

Il comparto del commodity trading in Ticino: Principali risultati del sondaggio LCTA 2021-2023

Per monitorare l'evoluzione del settore del commercio di materie prime e valutarne l'impatto economico complessivo, nell'autunno 2025 LCTA ha condotto un'indagine tra i propri associati, coinvolgendo esclusivamente società di trading. Nonostante le difficoltà affrontate sui mercati globali, i risultati forniscono una panoramica dettagliata dell'andamento del comparto nel periodo 2021-2023, che evidenzia solidi fondamentali finanziari, mercati in continua evoluzione, forza lavoro in crescita e strutture occupazionali coerenti con la natura operativa dell'ecosistema del trading di materie prime.

Una presenza aziendale forte e consolidata a Lugano

Oltre tre quarti delle aziende partecipanti mantengono la sede centrale in Cantone Ticino, a conferma della rilevanza strategica della regione per il settore. **Lugano resta il principale polo**, affiancato da altre sedi operative distribuite sul territorio cantonale.

Performance finanziaria e traiettoria di crescita

L'indagine evidenzia variazioni significative anno su anno nei principali indicatori economici del settore che riflettono la volatilità di molte materie prime durante i tre anni di riferimento:

- **Fatturato:** dopo un forte incremento del 70% nel 2022, il fatturato annuo è diminuito del 35,5% nel 2023, rimanendo comunque nettamente superiore ai livelli del 2021.
- **Imposta sulle società:** i contributi sono aumentati del 91% nel 2022, seguiti da una contrazione del 23,5% nel 2023 ma nettamente superiori ai livelli del 2021. Una verifica incrociata con le Autorità cantonali sui dati aggregati disponibili conferma che **il campione del sondaggio rappresenta oltre il 70% delle entrate fiscali consolidate del settore (federali, cantonali e comunali)**, attestando sia la rilevanza dell'Associazione sia l'affidabilità dei dati raccolti attraverso l'indagine.
- **Spesa salariale:** è aumentata del 45,2% nel 2022 e di un ulteriore 1% nel 2023, riflettendo sia le performance aziendali sia la crescita occupazionale.

Nel complesso, tali indicatori delineano un settore resiliente, capace di generare **valore economico sostanziale per il Cantone**, nonostante le fluttuazioni cicliche tipiche delle materie prime.

Espansione e struttura della forza lavoro

L'occupazione del settore è cresciuta costantemente nel corso del triennio: +5,7% nel 2022, seguita da un ulteriore +3,3% nel 2023.

L'aumento marcato della spesa salariale nel 2022 suggerisce che, oltre alla crescita dell'organico, abbiano contribuito anche componenti variabili come i bonus. Complessivamente, i dati evidenziano **un investimento continuo nelle capacità operative e in professionisti altamente qualificati**. Eventuali implicazioni sul gettito fiscale personale meriterebbero ulteriori approfondimenti, che tuttavia esulano dall'ambito dell'indagine.

Oltre alla crescita dell'organico, il sondaggio ha indagato ad alto livello le strutture organizzative. **Il settore presenta generalmente una struttura snella:**

- **I ruoli operativi e specialistici** rappresentano circa tre quarti del personale complessivo, una quota stabile e in lieve crescita nel periodo considerato. Il dato evidenzia la volontà delle società di mantenere in Ticino una parte importante delle attività operative, che richiedono comunque personale qualificato.

- **Le posizioni manageriali** (junior, middle e senior) costituiscono circa il 25% del totale e la proporzione si mantiene costante, con incrementi annuali graduali. Il dato evidenzia capacità di formare e attrarre talenti, anche di alto livello e, pur confermando la coerenza con modelli organizzativi snelli, tipici delle società di trading, rafforza le indicazioni sul radicamento delle società del territorio.

Secondo le proiezioni LCTA, **la forza lavoro totale in Ticino ha raggiunto 1'000 posti a tempo pieno nel 2023**. Aziende consolidate e di nuova costituzione sembrano aver assorbito personale proveniente da imprese che hanno lasciato il Ticino o hanno ridotto significativamente le proprie attività a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

Evoluzione della forza lavoro transfrontaliera

I lavoratori frontalieri rappresentano costantemente circa il 30% della forza lavoro del settore, confermando sia la **dipendenza strutturale del comparto dall'offerta di talenti regionale** sia l'**integrazione con il più ampio mercato del lavoro transfrontaliero**. LCTA monitora con particolare attenzione questo indicatore, investendo in **programmi formativi finalizzati a sviluppare, attrarre e trattenere talenti** - un vantaggio competitivo cruciale per la comunità locale.

Attività di trading e riposizionamento sul mercato

I volumi di trading riflettono la volatilità dei mercati globali e le strategie di riposizionamento all'interno del settore.

Materie prime energetiche

Come prevedibile, le materie prime legate all'energia hanno mostrato le fluttuazioni più marcate:

- **Petrolio e combustibili**: aumento moderato del 3,4% nel 2022, seguito da un balzo del 54% nel 2023;
- **Gas Naturale Liquefatto (GNL)**: forte contrazione del 65% nel 2022, prima di rimbalzare del 142,9% nel 2023;
- **Carbone**: calo del 47,5% nel 2022 e dell'8,9% nel 2023, riflettendo le difficoltà riscontrate dai trader europei nei mercati finanziari e assicurativi a seguito delle politiche di transizione energetica adottate dalla maggior parte degli attori europei nei due settori sopra citati;
- **Gas**: andamento simile, con calo del 43,5% nel 2022 e del 16,7% nel 2023, probabilmente però a causa di fattori più legati all'evoluzione dei contesti geopolitici europeo e globale;
- **Energia elettrica**: variazioni moderate, +5,3% nel 2022 e -12,5% nel 2023.

Questi spostamenti comunicano in qualche misura gli esiti di **una più ampia ristrutturazione del mercato, a seguito delle trasformazioni significative nello scenario geopolitico e industriale**.

Metalli

I metalli mostrano dinamiche divergenti:

- **Metalli non ferrosi**: più che raddoppiati nel 2022 (+106,5%), si sono stabilizzati nel 2023 (+2,1%), in parte sostenuti da dinamiche legate alla transizione energetica e alla domanda industriale globale;
- **Metalli ferrosi**: hanno confermato la loro tendenza al ribasso (-20,2% nel 2022; -4,3% nel 2023); sebbene il forte calo del 2022 sembri riconducibile soprattutto alla delocalizzazione o alla perdita dei volumi precedentemente gestiti da aziende storicamente attive nel trading di materiali di origine russa o ucraina, l'andamento su un orizzonte triennale evidenzia piuttosto gli effetti della riduzione investimenti infrastrutturali e dell'incertezza globale sulle attività industriali.

Altre materie prime

Le altre categorie di materie prime sono cresciute dell'89,6% nel 2022, per poi contrarsi del 13% nel 2023, dimostrando la capacità del settore di riposizionarsi verso segmenti più redditizi o con maggiori prospettive di crescita.

Resilienza del settore e integrazione economica

I risultati del periodo 2021–2023 evidenziano un settore resiliente di fronte alla volatilità dei mercati, capace di adattarsi strategicamente al proprio mix di trading e profondamente integrato nel tessuto economico del Ticino. La crescita occupazionale costante, la solida presenza territoriale e la capacità di diversificare evidenziano un'industria matura, capace di governare le fluttuazioni, contribuendo in modo stabile allo sviluppo del Cantone.

Queste dinamiche confermano il costante consolidamento del settore e la sua capacità di rimanere un pilastro fondamentale dell'economia ticinese. È fondamentale riconoscere che la concorrenza globale e le pressioni geopolitiche continueranno a incidere sulle aziende nel prossimo futuro, più di quanto sia avvenuto in passato, soprattutto alla luce delle loro dimensioni medie. La comunità deve pertanto continuare a investire per preservare attrattività, competitività e dinamismo, costruendo successi duraturi su basi solide e sostenibili.